



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE Bonifiche e autorizzazioni
rifiuti**

Via di Novoli, 26 – Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Presidio Zonale Distretto Sud
Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)

Allegati n° 1

Risposta al foglio prot. RT n. 0033906 del 27/01/2021 AOOGR/ AD classifica P.040.120

Oggetto: VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comune di Monte Argentario (GR). Proponente Società Integra Concessioni S.r.l.

Invio contributo con richiesta integrazioni.

A Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

PEC carla.chiodini@regione.toscana.it

Con la presente, a seguito dell'esame della documentazione presentata dalla ditta “Integra Concessioni srl”, relativamente al progetto indicato in oggetto, si invia, per quanto di competenza, il contributo tecnico di questo Settore, con richiesta integrazioni.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Ing. Franco Gallori

Per informazioni: Dott.ssa Marilyn Magro (tel. 055.4386630 – marilyn.magro@regione.toscana.it)
P.O. di riferimento dr. Renzo Rossi (tel. 055.4386643 - renzo.rossi@regione.toscana.it)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE Bonifiche e autorizzazioni
rifiuti**

Via di Novoli, 26 – Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Presidio Zonale Distretto Sud
Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

Allegato E di cui alla D.G.R. 1196/2019

1. **OGGETTO:** VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comune di Monte Argentario (GR).

Proponente: Società Integra Concessioni S.r.l.

2. **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO** - D.Lgs. 152/2006 – DM 05/02/1998 - D.G.R.T. 14R/2004 - L.R. 1998, n. 25 - L.R. n. 20/2006 - DPGRT n 46/R/2008, LR 9/2010, Dlgs 183/2017.

3. **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE (tra le seguenti):**

aspetti ambientali:

componente Atmosfera;

Descrizione sintetica attività impianto

L'impianto di depurazione di Terrarossa è un impianto di depurazione acque reflue civili del comune di Monte Argentario Orbetello e di trattamento di rifiuti liquidi (extraflussi).

Trattamento reflui civili comuni Monte Argentario e Orbetello

Le fasi del trattamento comprendono:

- pretrattamenti meccanici;
- equalizzazione;
- reazioni catalitiche, anaerobiche, anossiche;
- trattamento biologico;
- sedimentazione;
- trattamenti terziari.

Extraflussi

L'impianto riceve rifiuti liquidi non pericolosi tramite autobotti, ai quali è riservata un'apposita linea di trattamento. In base al codice CER di ciascun rifiuto viene scelto il tipo di trattamento:

- diretto biologico previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura;
- pretrattamento chimico fisico nel quale si svolge un processo di precipitazione-sedimentazione.

Trattamento fanghi di risulta

I fanghi di risulta trattamento acque reflui civili vengono trattate all'interno dell'impianto; le fasi sono:

- preispessimento a gravità;
- stabilizzazione aerobica dei fanghi;
- postispessimento a gravità;
- disidratazione meccanica.

	REGIONE TOSCANA Giunta Regionale	Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
--	---	--

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Le emissioni in atmosfera rilevanti sono costituite da emissioni odorigene, originate dai punti più critici di trattamento.

Per ovviare alla potenziale diffusione di maleodoranze è stato realizzato un sistema articolato di captazione degli odori nei punti più critici dell'intero impianto: la rete di aspirazione è formata da una serie di condotti che convogliano l'aria proveniente da diverse sezioni di impianto, verso particolari unità di trattamento di tipo biologico costituita da n°3 biofiltri.

Il biofiltro 1 tratta l'aria aspirata dalle sezioni di trattamento iniziale e di equalizzazione;

Al biofiltro 2 sono trattati gli affluenti areiformi provenienti dalle linee di aspirazione del trattamento fanghi, in particolare dalla vasca anaerobica e anossica;

Al biofiltro 3 sono trattati gli affluenti areiformi provenienti dalle linee di aspirazione del trattamento fanghi, in particolare dall'ispessitore e dalla vasca di stabilizzazione.

L'allegato A alla determinazione di autorizzazione AIA n°1119 del 23/05/2011, riporta la seguente tabella relativa ai biofiltri:

TABELLA 1 PORTATA ASPIRATA DAI BIOFILTRI.

IDENTIFICATIVO DEL SISTEMA DI ASSORBIMENTO - LAVAGGIO	SEZIONI DI TRATTAMENTO SERVITE	PORTATA ASPIRATA (m³/h)
Biofiltro 1	Sezione di grigliatura fine nuova linea	100
	Sezione di grigliatura fine linea esistente	100
	Vasca di dissabbiatura/disoleatura	500
	Vasche di sollevamento liquami nuova	150
	Vasche di sollevamento liquami esistente	150
	Sezione di trattamento extraflussi	500
	Vasche di equalizzazione	5.000
	Linea di trattamento biologico con biorulli	315
	Totale	6.815
Biofiltro 2	Vasca di reazione anaerobica	550
	Vasca di reazione anossica	660
	Totale	1.210
Biofiltro 3	Vasca di stabilizzazione aerobica fanghi	560
	Vasca di ispessimento fanghi nuova	120
	Vasca di ispessimento fanghi esistente	45
	Totale	725

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse sono indicate quelle provenienti dalla zona di scarico delle autobotti e per le quali il proponente ha dichiarato, nel SIA, di effettuare controlli annuali, di cui viene riportato il riepilogo dei risultati.

	<p align="center">REGIONE TOSCANA</p> <p align="center">Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

Emissioni da traffico veicolare

Il proponente dichiara che il numero dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto non sia particolarmente elevato, anche in virtù dei metodi di misura adottati per il contenimento, quali la limitazione del tempo di sosta del more acceso e la rapida introduzione in impianto degli automezzi.

Dall'esame della documentazione presentata, in relazione al procedimento di Via postuma cui è sottoposto l'impianto, si rileva che non sembrerebbe siano state apportate modifiche rispetto a quanto autorizzato con provvedimento della provincia di Grosseto n°1119/2011, sopra richiamato.

Il proponente ha descritto l'attività dell'impianto e le misure di contenimento degli impatti, nel caso specifico, in relazione alla matrice "aria".

E' stato presentato il documento E05 – Integrazioni- con il quale il proponente ha esaminato schematicamente le BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 riferite al trattamento rifiuti di cui all'attività del depuratore Terrarossa in esame.

Tuttavia, al fine di poter esprimere un parere in merito alla matrice "aria", siamo a chiedere al proponente le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. precisare se è stato effettuato uno Studio sulla valutazione degli impatti originati dalle emissioni odorigene prodotte da specifiche critiche sezioni di trattamento dell'impianto;
2. nell'elaborato SIA , a pag. 73, figura 37, è riportata una tabella con indicati i punti di emissione convogliate autorizzate; i valori di portata riferiti ai 3 biofiltri ed indicati in detta tavola, risultano di gran lunga maggiori rispetto a quelli riportati, per ciascun biofiltro, nell'allegato 1, tab. 64 di cui alla determinazione n°1119/2011 sopra citata. Si chiede di fornire chiarimenti sulla discordanza dei valori di portata sopra evidenziati.
3. sempre nell'elaborato SIA , pag. 73, figura 37, sono indicati i biofiltri con denominazione 1, 2 e 1, pertanto non è indicato il numero 3; si chiede pertanto di apportare la relativa correzione.
4. si chiede di fornire una specifica planimetria dei punti di emissione convogliati, in scala non superiore a 1:500, con le relative altezze dei camini di emissione;
5. si chiede se dall'attività dell'impianto, si potranno originare potenziali emissioni diffuse polverulente dovute alla movimentazione dei materiali e dal transito dei mezzi di conferimento nell'area di impianto; se si indicare i sistemi di contenimento da adottare.

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Descrizione attività

L'attività di trattamento rifiuti è esercitata presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, al servizio dei Comuni di Monte Argentario ed Orbetello, e sito in località Terrarossa, Comune di Monte Argentario, dimensionato per 60.000 Ab.Eq .

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

L'attività di trattamento rifiuti è effettuata attraverso una sezione di accettazione e pretrattamenti chimico – fisici, dei rifiuti liquidi in ingresso, cui segue il trattamento biologico in impianto a fanghi attivi, congiuntamente ai reflui urbani, provenienti dalla rete fognaria afferente all'impianto.

In seguito ad aggiornamenti dell'A.I.A, il Gestore ha provveduto a:

- Installare ed a mettere a regime il sistema di disinfezione con acido peracetico, da affiancare al comparto con raggi UV (Determina n.3078 del 4 novembre 2015).
- Approntare un programma di monitoraggio e controllo dei solfuri influenti ed effluenti (Decreto n.18839 del 21/12/2017).
- Aggiornare il piano di monitoraggio e controllo A.I.A (PMcC) (Decreto n.18839 del 21/12/2017).

L'impianto occupa una superficie pari a 28.650 mq in località Terrarossa nel Comune di Monte Argentario nei pressi della Laguna di Orbetello, individuata al foglio catastale 56, particelle 3, 21 e 22, del Comune di Monte Argentario.

I principali impatti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività in esame sono:

- emissioni atmosferiche convogliate e diffuse;
- scarico idrico dell'acqua trattata;
- emissioni sonore.

Come sopra riferito l'impianto ricade nel territorio del Comune di Monte Argentario, ma interessa, a livello di impatto, sia il territorio del Comune di Monte Argentario che quello del Comune di Orbetello.

L'impianto, nella sua attuale conformazione, è rappresentato da:

- un impianto di depurazione, comprendente il trattamento reflui, realizzato ex novo nel periodo 2006-2008;
- un preesistente impianto di depurazione, risultato di una serie di interventi commissionati in parte dalla Amministrazione Comunale di Monte Argentario ed in parte dal Commissario Delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello.

L'impianto garantisce la depurazione dei reflui provenienti dai comuni di Monte Argentario ed Orbetello, tenendo presente la variabilità stagionale dei carichi idraulici ed inquinanti.

In condizioni di esercizio l'impianto di Terrarossa scarica in mare, mentre nei casi di emergenza lo scarico avviene in Laguna di Orbetello. In questo caso il Gestore è tenuto a monitorare la qualità dello scarico che recapita in Laguna, prestando particolare attenzione ai limiti dettati dalla tabella 2 allegato 5, parte III del D.Lsg 152/06 in quanto la Laguna è stata individuata come "Area Sensibile", per Azoto totale e Fosforo totale ed alla tab 70 dell'Allegato tecnico all'AIA.

A tal riguardo, si fa presente che la Laguna di Orbetello costituisce un ambiente di elevato interesse ecologico ed è definita "area sensibile", ai sensi dell'art. 91 del Dlgs n 152/2006, con Deliberazione del Consiglio Regionale n 171 del 08/10/2003, avente ad oggetto: *art. 18 del Dlgs n 152/99 concernente la tutela delle acque dall'inquinamento - Individuazione delle aree sensibili del bacino regionale Ombrone.*

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia</p> <p>SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti</p> <p>Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI)</p> <p>Presidio Zonale Distretto Sud</p> <p>Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

Pertanto, la progettazione presentata avrebbe dovuto dare conto di quanto dettato, sia dall'art. 91 del Dlgs n 152/2006, che dalla normativa regionale di riferimento LR n 20/2006 e DPGRT n 46/R/2008.

Di fatto dall'esame della documentazione presentata, in riferimento al procedimento in questione, si rileva che tale valutazione non è stata trattata in maniera esaustiva. In particolare, non vengono in alcun modo richiamate né le normative, né gli atti regionali sopra indicati. Si deve altresì constatare che non è stata trattata la questione degli scolmatori di piena/by-pass, in ottemperanza a quanto prescritto dalla LR 20/2006 che dal su citato regolamento regionale.

In dettaglio, presso l'impianto di Depurazione di Terrarossa in via dell'Acquedotto Leopoldino, comune di Monte Argentario, sono:

1. depurazione delle acque reflue urbane dei comuni di Monte Argentario e di Orbetello, provenienti dalla rete fognaria. Tale attività **non** rientra in quelle citate nell'allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, pertanto non è un'attività IPPC;
2. trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti in autobotti, per una capacità giornaliera superiore alle 50 tonnellate. Tale attività rientra in quelle citate nell'allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, pertanto è un'attività IPPC. I rifiuti liquidi conferiti sono riportati in Tabella 1.
3. depurazione delle acque reflue urbane del comune di Orbetello, impianto di Ansedonia 1 presso la stazione di sollevamento SL15 e Ansedonia 2 presso la stazione di sollevamento SLM. Tali impianti di depurazione sono a servizio della località di Ansedonia, la quale risente di un intenso flusso turistico nei periodi estivi. Essi sono dimensionati per una potenzialità di trattamento massima pari a 500 abitanti equivalenti ciascuno e ricevono direttamente i liquami da due linee fognarie a gravità distinte.

4. Tabella 1 Rifiuti liquidi non pericolosi trattati

CER	Descrizione
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

Nella Tavola 03 Rev. 0 del 21/09/2020 è rappresentato lo schema a blocchi dell'impianto di depurazione dal quale si evincono le varie linee di trattamento depurativo sia delle acque che dei fanghi nonché degli extra flussi.

Il processo di trattamento e depurazione dei reflui civili da fognatura prevede le sezioni di seguito indicate.

- trattamenti preliminari di microgrigliatura (P1),
- dissabbiatura e disoleatura (P2),
- Sollevamento (P3),

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

- equalizzazione dell'intera portata e dei carichi inquinanti mediante l'utilizzo delle tre vasche W-5A/B/C (P5),
- trattamento biologico di rimozione dei nutrienti (azoto e fosforo) a fanghi attivi, con schema anaerobico – anossico – aerobico (P6),
- sedimentazione dell'intera portata uscente dal biologico con ricircolo fanghi;
- filtrazione su tela per la riduzione dei solidi sospesi (46 – P9),
- adsorbimento su carboni attivi per l'ulteriore rimozione di inquinanti (48- P11);
- trattamento di disinfezione a raggi UV (49-P10) ed acido peracetico.

Le acque trattate possono essere destinate allo scarico:

- tramite condotta a mare in località Tagliata di Ansedonia;
- oppure direttamente in laguna, in caso di fuori servizio della linea di scarico a mare, vedasi scolmatori di piena .

La **linea fanghi** è costituita da:

- un ispessitore e dalla sezione di disidratazione meccanica mediante centrifuga, potenziata da una fase di stabilizzazione termofila dei fanghi e da un nuovo ispessitore e da una seconda linea di disidratazione meccanica (centrifuga).

L'adozione del trattamento biologico di rimozione dei nutrienti, abbinato alle sezioni di filtrazione su tela, di adsorbimento su carboni attivi e di disinfezione con raggi UV consente inoltre, se richiesto, il riutilizzo dell'acqua trattata secondo quanto riportato dal D.M. 185/2003.

Trattamento extraflussi, impianto chimico-fisico:

- analisi campioni,
- pesata,
- lavaggio e separazione sabbie (35- P17)
- pre-trattamento chimico-fisico (40-P3)

Tale linea di trattamento è dedicata ed in base all'esito della procedura di omologa di ogni CER viene scelto il tipo di trattamento:

- diretto al biologico previa grigliatura e dissabbiatura,
- pre-trattamento chimico -fisico in cui si svolge un processo di precipitazione e sedimentazione.

I fanghi di risulta vengono conferiti in impianti specializzati.

L'acqua depurata, non inviata a riutilizzo in impianto o alla rete di acqua di servizio interna all'impianto di depurazione, viene inviata mediante la rete di collettamento fognario SUD allo scarico a mare.

L'impianto in caso di guasti e/o malfuzionamenti, prevede quattro scarichi in emergenza oltre, allo scarico a mare;

- a) fuori servizio della condotta di scarico a mare delle acque trattate;
- b) fuori servizio dell'impianto di depurazione di Terrarossa;

	<p align="center">REGIONE TOSCANA</p> <p align="center">Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

- c) contemporaneo fuori servizio della condotta di scarico a mare e dell'impianto di depurazione ;
- d) elevata portata di ingresso all'impianto di depurazione a causa di precipitazioni meteoriche.

Nel sito in esame si svolge un'attività individuata nella Tab.5 dell'All.5 del D.P.G.R.T. dell'08/09/2008 n.46/R, quindi le acque meteoriche dilavanti (AMD) sono classificate acque meteoriche dilavanti contaminate (AMC). Pertanto tali acque devono essere trattate idoneamente e scaricate. Lo scarico in acque superficiali deve essere autorizzato, e viene incluso nella presente AIA. Nel sito in esame, tali acque vengono raccolte da apposita rete e convogliate in testa all'impianto di depurazione.

E' stato a suo tempo redatto e presentato, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D.P.G.R. dell'08/09/2008 n.46/R, il Piano di Gestione delle AMD, redatto secondo le prescrizioni riportate nell'All.5 del Regolamento appena citato.

Il proponente evidenzia che l'area di studio assunta per analizzare gli impatti ambientali è quella che ha come centro l'impianto in oggetto e raggio 500 mt. Località Terrarossa ed aree limitrofe.

Viene riferito che la progettazione è stata svolta considerando solo l'area che delimita l'impianto di depurazione escludendo le pertinenze, quali tubazioni di derivazione, di scarico e trasporto.

Si deve precisare che l'AIA deve comprendere le autorizzazioni settoriali previste per poter svolgere tale attività e che lo scarico derivante dall'impianto di depurazione in esame , a sua volta deve comprendere anche le autorizzazioni agli scarichi degli scolmatori di piena /by-pass al servizio, sia del depuratore di Terrarossa, che della rete fognaria servita da tale impianto, come dettato dalla LR n 20/2006 e DPGRT n 46/R/2008, ne deriva che la progettazione debba tenere conto di quanto sopra, in maniera esaustivo.

Sempre in riferimento a quanto sopra esposto si chiede di precisare se la gestione dell'intera rete fognaria servita dall'impianto di depurazione di Terrarossa sia assegnata alla ditta Integra Concessioni srl oppure vi siano eventuale gestione assegnate a soggetti terzi (ad esempio Acquedotto del Fiora).

Fonti di approvvigionamento idrico

Le fonti di approvvigionamento idrico sono rappresentate da:

- acquedotto
- ed acqua di recupero delle acque reflue depurate.

Premesso quanto sopra e valutata la documentazione presentata in merito al procedimento in esame, si fa presente che devono essere inviate le seguenti integrazioni:

1. la progettazione presentata avrebbe dovuto dare conto di quanto dettato, sia dall'art. 91 del Dlgs n 152/2006, che dalla normativa regionale di riferimento LR n 20/2006 e DPGRT n 46/R/2008. Di fatto dall'esame della documentazione inviata, in riferimento al procedimento in questione, si rileva che tale valutazione non è stata trattata. In particolare, non vengono in alcun modo richiamate né le normative, né gli atti regionali sopra indicati, né le forme di mitigazione previste.
2. Si deve, altresì constatare, che non è stata trattata la questione degli scolmatori di piena/by-pass, in ottemperanza a quanto prescritto dalla LR 20/2006 che dal su citato regolamento regionale, quindi, si chiede di provvedere ad integrare gli elaborati e le relazioni presentate in tal senso.

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia</p> <p>SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti</p> <p>Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI)</p> <p>Presidio Zonale Distretto Sud</p> <p>Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

- Il proponente evidenzia che l'area di studio assunta per analizzare gli impatti ambientali è quella che ha come centro l'impianto in oggetto e raggio 500 mt. Località Terrarossa ed aree limitrofe. Viene riferito che la progettazione è stata svolta considerando solo l'area che delimita l'impianto di depurazione escludendo le pertinenze, quali tubazioni di derivazione, di scarico e trasporto. Si deve precisare che le valutazioni degli impatti oltre al solo depuratore, come sopra riferito, devono essere affrontate anche per gli altri sistemi impiantistici, in quanto il provvedimento di AIA che ne deriverà dovrà comprendere anche le autorizzazioni settoriali previste per poter svolgere tale attività e che, lo scarico derivante dall'impianto di depurazione in esame, a sua volta deve comprendere anche le autorizzazioni agli scarichi degli scolmatori di piena /by-pass al servizio, sia del depuratore di Terrarossa, che della rete fognaria servita da tale impianto, come dettato dalla LR n 20/2006 e DPGRT n 46/R/2008, ne deriva che la progettazione debba tenere conto di quanto sopra, in maniera esaustiva.
- Sempre in riferimento a quanto sopra esposto si chiede di precisare se la gestione dell'intera rete fognaria servita dall'impianto di depurazione di Terrarossa sia assegnata alla ditta Integra Concessioni srl oppure vi siano eventuale gestione assegnate a soggetti terzi (ad esempio Acquedotto del Fiora).

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

L'impianto esistente di depurazione svolge sia il trattamento dei reflui urbani provenienti dal Comune di Monte Argentario e dal Comune di Orbetello, sia il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi.

L'impianto ricade nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) e interessa a livello di impatti il Comune di Orbetello (GR).

L'impianto, ai fini del suo esercizio, è sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n.1119 del 23/05/2011 della Provincia di Grosseto, come da ultimo aggiornata con decreto n. 5201 del 08/04/2020 dalla Regione Toscana.

L'installazione non è stata, ad oggi, sottoposta alla procedura di VIA e ricade all'interno di quelle individuate dalla lettera n) dell'allegato III alla parte II del D.lgs 152/2006: "*n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all' Allegato B, lettere D9, D10 e D11 , ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

L'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, senza apportare modifiche all'impianto esistente, al momento della richiesta di riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) vigente.

Vista l'istanza presentata sopra richiamata,

visto che non sono previste modifiche all'impianto esistente

visto che è un impianto esistente, già oggetto di diverse modifiche non sostanziali rilasciate da questo settore;

visto che l'impianto non presenta criticità rilevanti sulle matrici ambientale, o comunque gestite secondo le prescrizioni dell'AIA vigente;

visto che sarà oggetto di riesame dell'AIA;

per quanto riguarda matrice ambientale rifiuti, si esprime parere favorevole, fermo restando che per il rilascio del riesame dell'AIA:

- dovrà essere ripresentata la documentazione prevista Del. GRT n.1227 del 15-12-2015 attualizzata alle prescrizioni derivanti dal presente procedimento di VIA postuma;

	REGIONE TOSCANA Giunta Regionale	Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
--	---	--

- eventuali prescrizioni saranno inserite nell'atto di riesame dell'AIA, tramite il SUAP dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. 441121 del 02/11/2016, al fine di poter esprimere un parere per quanto di competenza, si chiede di fornire le seguenti integrazioni e/o chiarimenti:
 - ripresentare la tabella dei rifiuti in ingresso per i quali si chiede l'autorizzazione specificando cosa si intende per singola operazione R O D(es. miscelazione, trattamento biologico, trattamento chimico fisico, triturazione, cernita, ecc ecc) e le relative quantità di rifiuti (quantitativi massimi annui e stoccaggi istantanei (t/giorno). Tale tabella dovrà specificare anche i relativi rifiuti prodotti. Dovrà essere seguito lo schema riportato in Tabella 1 e Tabella 2
 - dovrà essere fornito un elenco preciso di tutte le materie prime, EoW ottenuti dalle operazioni sui rifiuti, utilizzando anche lo schema riportato in Tabella 3.
 - dovrà essere fornito quanto richiesto da ns. Decreto n.11003 del 21-07-2020 avente ad oggetto "approvazione linee guida interne";

	Codici CER	Operazione	Descrizione operazione	Stoccaggio istantaneo t/giorno	Quantitativo annuo massimo t/anno	Area di trattamento	CER di uscita	impianti di destinazione
		es, R13, R12, D13	esempio miscelazione					
			trattamento biologico, trattamento chimico fisico, triturazione, cernita					
Totale								

- Si specifica che per quanto riguarda l'operazione di miscelazione e raggruppamento di rifiuti dovrà essere rispettato quanto prescritto dalla DGR n. 3596/12 relativa alle attività di miscelazione dei rifiuti e DDS n. 1795/14 relativo all'adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti
- dovrà essere comunicata la data di inizio e fine lavori di variante.
- prima dell'entrata in esercizio dell'impianto secondo la nuova configurazione variata dovrà essere ottenuto apposito nulla osta da parte dell'autorità competente;

	REGIONE TOSCANA Giunta Regionale	Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
--	---	--

7. i rifiuti della famiglia 1912XX che provengono da operazioni R12 svolte in altri impianti di trattamento rifiuti non possono essere accettati e subire solo R13 e R12. Quindi, per chiudere il ciclo dei rifiuti, possono essere accettati per solo per essere sottoposti a operazioni da R1 a R11
8. visto che il diagramma presentato parte da settembre 2020, non sarà possibile allegarlo all'eventuale AIA, pertanto dovrà essere ripresentato il cronoprogramma dei lavori redatto secondo un diagramma di tipo lineare (Gantt)
9. Per ogni attività, fornire una breve scheda descrittiva, contenente
- Messa in riserva/deposito preliminare (R o D) di rifiuti_____con codici CER _____, localizzata in cartografia zona_____
 - Quantitativo massimo stoccabile pari a:tonnellate
 - Quantitativo annuotonnellate
 - Trattamento (R o D) consistente in _____ di rifiuti CER con impianto di caratteristiche di potenzialità.....
 - Quantitativo annuo_____ Tonnellate
 - Quantitativo massimo giornaliero_____ Tonnellate

Tabella 1 Rifiuti in ingresso - Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell'impianto e relativi rifiuti prodotti

10. Tabella 2 Rifiuti in ingresso - Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell'impianto

QUANTITÀ RIFIUTI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE				
Tipo rifiuto	Attività	Stoccaggio istantaneo		Trattamento annuo
	R	m ³	t	t/a
	D			
	R			
	D			
totali				

11. Tabella 3 Materiali prodotti e in uscita dall'impianto

CER in ingresso	Descrizione	Operazioni	descrizione operazione	Tipo materiale in uscita	Descrizione e caratteristiche del materiale in uscita	Norme di riferimento
		es, R13, R12, D13.....	esempio miscelazione, trattamento biologico, trattamento chimico fisico, triturazione, cernita	es EoW....		Es. Norme UNI

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---

12. Ai fini istruttori, si chiede di allegare alle integrazioni prodotte anche un documento di sintesi che riassume punto per punto quanto richiesto.

4. CONCLUSIONI

A) Richiesta di integrazioni

Il proponente dovrà fornire le integrazioni sopra riportate per ogni singola componente ambientale.

Il Dirigente
Ing. Franco Gallori

	<p>REGIONE TOSCANA</p> <p>Giunta Regionale</p>	<p>Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI) Presidio Zonale Distretto Sud Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)</p>
--	--	---